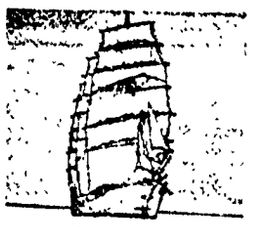

Al MystFest due film raccontano storie di corruzione tra Los Angeles e l'Italia

Vivere e morire a Genova

I Mondiali di calcio e il «garbino» (il vento caldo di terra) non sembrano riflettersi più di tanto sui festivalieri del MystFest. Convegni affollati (ieri mattina è intervenuto l'ex capo della Cia, Colby), cinefili in sollucchero per i film sovietici della «guerra fredda» (sarà difficile rivederli), scrittori che passano le loro giornate a concedere interviste (molto «gettonato» l'americano Westlake).

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE ANSELMI

CATTOLICA. Il MystFest ha fatto la sua prima vittima. Atteso nella giuria del concorso cinematografico, Sergio Zavoli non è venuto a Cattolica (pare, per problemi di salute). Peccato, perché il giornalista si sarebbe divertito a vedere i film che il neodirettore Gosetti ha messo insieme con un occhio allo spettacolo e uno alle regole del giallo. Non è facile organizzare una selezione *mystery*, soprattutto oggi che il genere si è allargato, liberandosi dalle strettoie classiche della *detection* per investigare nel sottosuolo delle coscienze. Ma la qualità dei primi titoli è notevole. E permette di cogliere qualche bizzarra analogia.

Per esempio, il MystFest conferma che la corruzione è il vero tarlo della polizia americana. Già *Affari sporchi* di Mike Figgis ci aveva raccontato come gli sbirri del Dipartimento di polizia di Los Angeles «arrotondano» i propri magri stipendi. *Blue Heat* di John Mackenzie, qui in concorso, si spinge anche più in là, svelandoci il «marcio» che si annida dietro i patriottici aiuti ai *contras* antisandinisti. Di nuovo, dopo *Impulse* di Sondra Locke, un poliziotto si ritrova a maneggiare una valigiona di denaro sporco. Solo che qui i quattro «intoccabili» capitanati dal roccioso Frank Daly entrano in possesso di 22 milioni di dollari. Che fare? Seppellirli per un po' in un pozzetto nero per rifarsi dei torti subiti o usarli per dare scacco matto al Gran Cattivo?

Un'inquadratura di «Blue Heat» di John Mackenzie, presentato al MystFest di Cattolica

Tutto già visto e digerito, ma bisogna riconoscere che Brian Denney, Joe Pantoliano, Jeff Fahey e Bill Paxton formano una bella squadra di poliziotti scomodi. Figli numerosi, mogli in attesa, debiti da pagare e una naturale tendenza a menare le mani, i quattro «senza paura» diventano tre per colpa di un politicante di destra che combatte il comunismo riciclando il denaro sporco: chi ci ro che la vendetta sarà terribile, a costo di agire fuori la legge. Il tema non propriamente nuovo trova però una sua giustificazione nel ritratto spesso azzeccato di una Los Angeles corrotta e brutale; e non si dimentica tanto facilmente la bella faccia di Brian Dennehy, un caratterista di vaglia che si candida a diventare il nuovo John Wayne: stessa grinta, stessa stazza.

Una valigia piena di biglietoni da risciacquare torna anche in *De plein fouet*, dello svizzero Thomas Koerfer, che forse vedremo in Italia col titolo *L'uscita per Genova*. Che c'entra la città ligure con questa storia di rapine e sequestri? C'entra, c'entra, perché il balordo che fa un colpo in una banca di Zurigo, uscendone con quei soldi e una ragazza per ostaggio, è l'italiano Angelo. Solo che la ragazza, Julia, è la figlia del direttore, il quale non vuole scandali. Già lo diceva il vecchio Brecht: rapinare una banca è niente in confronto a fondarla. Ma il regista sposta presto la vicenda su un piano più ambiguo, è il bollente rapporto sado-maso che si instaura tra i due in fuga verso Genova a interessarlo. Anche qui niente di nuovo, dal *Portiere di notte* a *Sugarland Express* il cinema è pieno di «sindromi di Stoccolma», eppure Koerfer riesce a dire qualcosa di nuovo, trovando aiuto in uno stile secco e iperrealistico, dove la violenza, il sesso, perfino i «buchi» della storia hanno i tempi della vita vera. In sala qualcuno ha fischiato una scena ambientata nella comunità senegalese di Genova, ma il rimprovero pare eccessivo, forse dettato da una nostra ipersensibilità ai temi dell'immigrazione extracomunitaria. Koerfer deraglia volutamente dalle rotaie del film *on the road* per raccontare una storia di innocenza e ferocia, un amore impossibile e romantico che non può che finire nel sangue tra i muri fatiscenti del maestoso Hotel Miramare (perché noi italiani non sappiamo filmare così bene le nostre città?). E magari non sarebbe male premiare la imperscrutabile Fabienne Babe per la notevole prova psico-fisica cui si sottopone.

Infine, qualche parola sui radiogialli «in piazza» che partono stasera su Radiouno. È di scena un omaggio a Hitchcock di Stefania Martorelli e Aldo Zappalà, mentre giovedì toccherà al già mitico *Accadde a Poodle Springs*, con Marlowe che sposa una delle bellezze del *Lungo addio*. La radio, insomma, come uno strumento ironico e funzionale per restituire i suoni, le voci e le tensioni del giallo (si sta già pensando, d'accordo con il direttore Ennio Ceccarini, di far nascere una *Black Mask* radiofonica permanente, sul modello della mitica rivista che rivelò Chandler e tanti altri).

Joris Ivens, quasi un testamento scritto nel vento

SAURO BORELLI

Io e il vento
Regia e sceneggiatura: Joris Ivens, Marceline Loridan. Fotografia: Thierry Arbogast, Jacques Loiseleux. Musica: Michel Portal. Interpreti: Joris Ivens, Liu Zhuang, Liu Guilan, Wang Lubin, Chen Zhijian, Wang Hong, Paul Sergent. Francia, 1988.
Roma, Etoile

Io e il vento (in originale *Histoire du vent*) è l'opera-manifesto, il lavoro testamentario del grande cineasta Joris Ivens scomparso, in questi stessi giorni, lo scorso anno, poco oltre la soglia dei novant'anni. In effetti il lungometraggio dall'impianto narrativo a metà documentario, a metà di montaggio, con in più citazioni e brani di finzione, segue proprio passo passo l'ultima e più impervia avventura tentata e vinta dal celebre «olandese volante».

È quasi superfluo ricordare qui le tante battaglie, gli infiniti cimenti artistici e civili in cui il grande cineasta si è sempre lanciato con prodigo spirito democratico. *Io e il vento* sublima in sé, pur nel suo divagare poetico-fantastico, l'esistenza di un grande maestro del nostro tempo. I temi e i modi elegiaci si mischiano qui al rendiconto contingente, puntiglioso sul come e sul perché Joris Ivens, a quasi novant'anni, si decise a girare un film sul vento. Per di più, a realizzarlo in zone impervie della Cina. Ma sentiamo dalla viva voce dell'autore, così come accade nel film, quale è stata la meccanica degli avvenimenti: «Nato alla fine dell'Ottocento, in un paese tutto cielo e acqua, dove gli uomini hanno sempre sognato di catturare il vento, un cineasta decide di andare a cercarlo in Cina, e anzi a filmarlo. Ha attraversato il Novecento, spinto dal "vento della storia". È sopravvissuto a tutte le guerre filmate, ha visto morire i suoi amici per le loro idee, ha visto popoli sollevarsi, i capi rivoluzionari diventare despoti. Cosa gli riserva il vento? E la Cina? Questa Cina mitica, inattesa, sconosciuta?».

Così, fin dal primo approccio, *Io e il vento*, proprio con la diretta presenza in campo del vegliardo Ivens, si inoltra sicuro, bordeggiando ora tra le cose contingenti, quotidiane, ora tra accensioni, bagliori epici e di nuovo tra ricordi, rimpianti, trasfigurazioni e sogni. «Assieme al vento, alla Cina e al cinema – spiega ancora il vecchio Ivens rivolto agli spettatori e guardando in macchina, rivolto al pubblico – entriamo così nel mondo dei miti, delle leggende, delle metafore...».

Poi lo sguardo si dilata verso scorci naturali grandiosi, il deserto e le montagne, i grandi fiumi e le immense foreste. Lui, l'uomo, il cineasta, ostinatissimo resta a cercare, ad aspettare il vento che si leva lontano, che percorre sterminati spazi, urla e strepita violento, poi sussurra e soffia quasi impercettibile, lì vicino.

Contrappuntato dalle azzeccate musiche di Michel Portal, filtrato attraverso le sapienti figurazioni della fotografia di Thierry Arbogast e Jacques Loiseleux, raccordato infine all'agile sceneggiatura di Marceline Loridan e dello stesso Ivens, *Io e il vento* sembra crescere per aggregazioni successive, anziché verso una direttrice di marcia definita, dispiegarsi per ellissi, invece di seguire un tracciato lineare, cosicché tutto ciò che accade sullo schermo, realtà e finzione, presenze concrete ed evocazioni fiabesche costituiscono, infine, il crogiuolo di una stessa inscindibile materia spettacolare. Dallo spezzone del proto-film di Méliès agli inserti dei vecchi documentari realizzati da Ivens in gioventù, dalle fantasiose leggende cinesi alle riprese delle pratiche ginniche mattutine, tutto in questo film particolarissimo si fa poesia ravvicinata, struggente riscoperta del mondo, della vita.

Nel tumulto di emozioni, di suggestioni paesaggistiche, affiora spontaneo l'interrogativo: chi avrà la meglio in questo film interpretato da attori e dallo stesso Ivens? La Cina, il vento, l'artista? Benché tutta retorica, la domanda trova compiuto riscontro in questa piccola epopea rapsodica dei tanti sogni, delle infinite esperienze del rimpianto, insostituibile maestro. Significativamente, Ivens definì così questa sua opera estrema: «*Io e il vento* è il mio primo film di finzione. Cirandolo mi sembrava di ritornare alla stagione dell'avanguardia degli anni Trenta, di ritrovare la vena poetica dei miei esordi».

Josef Svoboda alle Panatenee

Sull'astronave di Ulisse

STEFANIA CHINZARI

AGRIGENTO. Il tempio di Giunone che si staglia illuminato sopra il profilo nero della collina sembra un'altra delle sue invenzioni scenografiche. È così irreale che persino lui, Josef Svoboda, settantenne mago di immagini e di giochi visivi, si esalta come un bambino alla vista del suo *Odysseus* ambientato per la prima volta in uno scenario così naturalmente ideale.

Tre giorni di repliche per inaugurare le «Panatenee» di Agrigento e un debutto all'aperto per una rappresentazione che vanta oltre duecentocinquanta serate in tutta Europa e un marchio di fabbrica che è da solo la garanzia di un prodotto fantasmagorico, multimediale e sempre sorprendente: «La lanterna magica» di Praga.

Il gruppo è nato nel 1958, in occasione dell'Esposizione di Bruxelles per cui creò uno spettacolo che miscelava alla struttura drammaturgica immagini cinematografiche, suoni, luci, proiezioni con il cinerama e il panorama prospettico, così da consentire la sincronizzazione tra i movimenti degli attori dal vivo e le immagini dei filmati. Una rincorsa verso il mito avanguardistico del teatro totale che ha raggiunto un successo così straordinario da rendere necessaria l'istituzione di un teatro fisso, a Praga, dove da decenni si danno solo spettacoli pensati con questa formula.

Anche *Odysseus* obbedisce alla tradizione. Sul palcoscenico del Teatro Valle dei Templi (raro esempio di teatro stagionale, che montano e smontano ogni estate), Ulisse vestito di jeans e i sedici ballerini-marinai del suo equipaggio hanno restituito le emozioni antiche dell'eroe di Omero, sceneggiate in greco da Evald Schorm, Jaroslav Kucera, Jindrich Smetana e Michael Kocab e dirette dagli stessi Kucera e Schorm, quest'ultimo famoso regista della *nova vina* cecoslovacca e scomparso a soli 57 anni due anni or sono.

«Abbiamo scelto l'*Odissea* perché nella storia di Ulisse si riconoscono situazioni vissute ancora oggi dall'uomo europeo» ha detto Svoboda. E le peripezie del Viaggiatore per eccellenza, dell'Esploratore che lascia Itaca in cerca di qualcosa che solo oscuramente sa riconoscere dentro di sé, sono state a lungo, in questi tre anni, il viaggio-simbolo del popolo ceco verso la libertà.

Evaporata questa componente politica, *Odysseus* si assapora oggi come una straordinaria immersione nel mondo delle immagini. Imbarcati su una piattaforma mobile, sorretta da grossi cavi e carrucole, nave a vela, tappeto volante, astronave scenica, Ulisse e i suoi uomini lasciano Penelope e la tranquillità familiare mentre sull'enorme schermo inclinato (pesa più di due tonnellate e mezzo ed è stato montato da una équipe di tecnici arrivati da Praga) scorrono le immagini della scenografia «vivente» di Svoboda, in un continuo dialogo con gli attori-ballerini dai sorprendenti effetti *tromp d'oeil*.

Il mare e il cielo, dunque, ma anche sequenze più suggestive e meno cartolinesche, come il montaggio caleidoscopico di cattedrali, anfiteatri e cupole che si sfaldano per narrare l'approdo all'isola dei Ciclopi; la mongolfiera animata e sensuale dell'irraggiungibile Calipso; la metafisica discesa nell'Ade, oppure l'incontro con Eolo, con carte che volano sullo schermo, e Ulisse letteralmente abbarbicato alle immagini dello schermo.

In altri momenti lo spettacolo ha dato invece segnali meno omogenei. Se discontinua, ma studiata e compiuta era la colonna sonora di Michael Kocab, troppo subordinata alla supremazia visiva risultava la coreografia di Ondrej Soth, con poche movenze a dare il segno di autonomia espressiva e alcune incertezze di troppo persino da parte del protagonista. E alcuni degli ingenui costumi di Sarka Hajnova ricordavano, nelle scene di Circe e dei Lotofagi soprattutto, certi remake nostrani dei film mitologici degli anni Sessanta.

RAIUNO

- **7.00 UNOMATTINA.** Con L. Azzariti e P. Corona. Regia di P. Satalia
- **8.00 TG1 MATTINA**
- **9.40 SANTA BARBARA.** Telefilm
- **10.30 TG1 MATTINA**
- **10.40 NELSON.** Sceneggiato (2ª)
- **11.55 CHE TEMPO FA. TG1 FLASH**
- **12.05 MIA SORELLA SAM** Telefilm
- **12.30 ZUPPA E NOCCIOLINE**
- **13.30 TELEGIORNALE.** Tg1. Tre minuti di.
- **14.00 TG1 MONDIALE**
- **14.15 CIAO FORTUNA**
- **14.30 MISSIONE ALL'ALBA.** Film con Errol Flynn; regia di Edmund Goulding
- **16.15 MINUTO ZERO** di Paolo Valenti
- **16.45 BIGI ESTATE.** Per ragazzi
- **17.45 TAO TAO.** Cartoni animati
- **18.00 IL PALIO.** Da Siena
- **18.15 CUORI SENZA ETÀ** Telefilm
- **18.45 SANTA BARBARA.** Telefilm
- **19.40 TG1 MONDIALE**
- **20.00 TELEGIORNALE**
- **20.40 LA PIETRA CHE SCOTTA.** Film con Robert Redford, George Segal; regia di Peter Yates
- **22.20 TELEGIORNALE**
- **22.30 SALVATORE ACCARDO. Interpreta Mozart. Orchestra da camera di Praga (1ª)**
- **23.10 CINEMAIimmagini, storie, protagonisti**
- **24.00 TG1 NOTTE. TG1 MONDIALE**
- **0.45 IL E IL MONDIALE.** Di G. Minà
- **1.00 OGGI AL PARLAMENTO**

RAIDUE

- **7.00 LASSIE.** Telefilm
- **7.50 CARTONI ANIMATI**
- **9.30 PROTESTANTESIMO**
- **10.00 OCCHIO SUL MONDO**
- **11.00 LA FAMIGLIA VIALHE.** Sceneggiato in sei puntate con Bruno Devoldere; regia di Philippe Mcnnier (1ª)
- **11.55 CAPITOL.** Telenovela
- **13.00 TG2 ORE TREDICI - METEO 2**
- **13.30 TG2 - TUTTO MONDIALI**
- **14.00 BEAUTIFUL.** Telenovela
- **14.45 SARANNO FAMOSI.** Telefilm
- **15.30 MR. BELVEDERE!** Telefilm
- **16.00 COME LE FOGLIE AL VENTO.** Film con Rock Hudson; regia di Douglas Sirk
- **17.35 VIDEOCOMIC.** Di Nicoletta Leggeri
- **18.55 TG2 DRIBBLING.** Speciale Mondiale
- **19.45 TG2 TELEGIORNALE**
- **20.15 TG2 LO SPORT**
- **20.20 IL CALCIO È**
- **20.30 IL COMMISSARIO KÖSTER.** Telefilm
- **23.00 TG2 STASERA**
- **23.10 ATLETICA LEGGERA.** Gp Iaaf
- **0.10 TG2 NOTTE. METEO 2**
- **0.25 IL GENIO.** Film con Yves Montand; regia di Claude Pinoteau

RAITRE

- **14.00 TELEGIORNALI REGIONALI**
- **14.10 BLACK AND BLUE**
- **14.30 BASEBALL.** Coppa Campioni
- **15.00 CICLISMO.** Giro dell. Basilicata
- **15.20 CICLISMO.** Tour de France
- **16.30 LA SEPOLTA VIVA.** Film
- **17.50 SHERLOCK HOLMES E LA DONNA RAGNO.** Film. Regia di R. William Neill
- **19.00 TELEGIORNALE**
- **19.30 TELEGIORNALI REGIONALI**
- **19.45 BLOB.** Cartoon
- **20.00 ATLETICA LEGGERA.** Gp Iaaf
- **20.30 IL GRANDE CIRCO.** Film
- **22.55 TG3 SERA**
- **23.00 PROCESSO AI MONDIALI**
- **24.00 TG3 NOTTE**
- **0.30 GOULD.** Il genio del pianoforte

«Tornando a casa» (Tmc, ore 20,30)

TMC TELE MONTECARLO

- **10.30 GABRIELA.** Telenovela
- **15.00 LA RAGAZZA CHE HO LASCIATO.** Film
- **17.00 DUE PAZZI SCATENATI.** Telefilm «Tina»
- **19.00 MONDIALISSIMO**
- **20.00 TMC NEWS**
- **20.30 TORNANDO A CASA.** Film. Regia di Al Ashby
- **23.00 STASERA NEWS**
- **23.30 CALCIO.** Mondiali (replica)

ODEON

- **13.00 CARTONI ANIMATI**
- **15.00 CAPITOLAO.** Telenovela
- **18.30 QUATTRO DONNE IN CARRIERA.** Telefilm
- **20.30 DAGOBERT.** Film con Ugo Tognazzi; regia di Dino Risi
- **22.30 DIARIO DI SOLDATI**
- **23.00 TROLL.** Film

SCEGLI IL TUO FILM

14.30 MISSIONE ALL'ALBA
Regia di Edmund Goulding, con Errol Flynn, Basil Rathbone, David Niven. Usa (1938). 103 minuti.
Le vicende di un gruppo di piloti della Raf durante la prima guerra mondiale. Pericolose azioni di guerra si alternano ai momenti della vita quotidiana. Il film è un rifacimento di «The Dawn Patrol» del 1930, primo film sonoro di Howard Hawks.
RAIUNO

16.00 COME LE FOGLIE AL VENTO
Regia di Douglas Sirk, con Rock Hudson, Laureen Bacall, Dorothy Malone. Usa (1957). 93 minuti.
E' il primo film di un megaciclo di 125 film dal titolo «Lo schermo in casa, 1945-1965». Ed è un drammone a forti tinte tra matrimoni falliti, tradimenti veri e presunti, invidie e gelosie. Godibile per chi ama il genere.
RAIDUE

20.30 IL GRANDE CIRCO
Regia di Joseph M. Newman, con Victor Mature, Rhonda Fleming, Red Buttons. Usa (1959). 108 minuti.
Un circo in difficoltà economiche chiede aiuto ad una banca che concede un prestito a patto di controllarne la gestione. Il direttore del circo si vede costretto ad accettare. Peter Lorre nelle insolite vesti di un clown.
RAITRE

20.30 TORNANDO A CASA
Regia Hal Ashby, con Jon Voigt, Jane Fonda, Bruce Dern. Usa(1978). 128 minuti.
Allo scoppio della guerra un ufficiale parte per il Vietnam, mentre la moglie si arruola come infermiera volontaria. Nell'ospedale in cui presta servizio si innamora di un reduce americano ferito alle gambe. E siccome lui è un antinterventista, viene sorvegliato dall'Fbi che fa la spia al legittimo consorte. Fu il primo film, di una certa importanza, critico nei confronti della «sporca guerra» nel Vietnam e valse un Oscar a Jane Fonda.
TELEMONTECARLO

20.40 LA PIETRA CHE SCOTTA
Regia di Peter yates, con Robert Redford, George Segal, Ron Leibman. Usa (1971). 100 minuti.
Quattro furfanti riescono a trafugare da un museo di Brooklyn un prezioso diamante, ma continuano a perderlo e dovranno faticare non poco per ritrovarlo. Il genere noir in questo caso viene rivoltato in una commedia dai toni brillanti ed umoristici.
RAIUNO

21.35 TERRORE CIECO
Regia di Richard Fleischer, con Mia farrow, Robin bailey, Dorothy Alison. Inghilterra (1971). 88 minuti.
Una ragazza cieca, al ritorno da una passeggiata a cavallo, trova la sua famiglia massacrata da un ignoto assassino. Frugando alla ricerca di qualche indizio, rinviene un ciondolo. Ma l'assassino si è accorto di averlo perso e torna nella casa per ritrovarlo. Anche se riecheggia il precedente «Gli occhi della notte» con Audrey Hepburn, il film è ben costruito e gioca sulla suspensee e sui colpi di scena. Ottima l'interpretazione di Mia Farrow.
RAIDUE

0.25 IL GENIO
Regia di Claude Pinoteau, con Yves Montand, Claude Brasseur, Valentina Cortese. Italia-Francia (1976). 100 minuti.
Un gruppo di testofanti dal cuore tenero arriva in Italia dove tenta il sequestro del figlio di un riccone. Ambientato in un'Italia un po' di maniera, il film unisce i meccanismi della commedia all'italiana alla verve di certo cinema francese.
RAIDUE

ITALIA 7

- **14.00 IL SEGRETO DI JOLANDA**
- **16.20 SWITCH.** Telefilm
- **17.40 SUPER 7.** Varietà
- **19.40 IL SEGRETO DI JOLANDA**
- **20.30 UN UFFICIALE NON SI ARRENDE MAI, NEMMENO DI FRONTE ALL'EVIDENZA....** Film. Regia di Mino Guerrini
- **22.30 NUDO E CRUDELE.** Film
- **0.20 SWITCH.** Telefilm

VIDEOMUSIC

- **7.00 CORN FLAKES**
- **13.00 SUPER HIT**
- **16.00 AEROSMITH SPECIAL**
- **19.30 MADONNA SPECIAL**
- **20.00 SUPER HIT**
- **22.00 ON THE AIR**
- **23.30 BLUE NIGHT**
- **2.00 NOTTE ROCK**

RETE A

- **15.00 AI GRANDI MAGAZZINI**
- **15.30 IL SEGRETO.** Telenovela
- **17.30 IL CAMMINO SEGRETO**
- **19.00 TG A. INFORMAZIONE**
- **20.25 VICTORIA.** Telenovela
- **21.15 IL SEGRETO.** Telenovela

cinquestelle

- **14.00 TELEGIORNALE**
- **15.00 POMERIGGIO INSIEME**
- **19.30 TELEGIORNALE**
- **20.30 SPORT REGIONALE**
- **22.00 FRANCIS IL MULO PARLANTE.** Film. Regia di Arthur Lubin

5

- **9.15 VEGAS.** Telefilm
- **10.00 MANNIX.** Telefilm
- **10.45 GLI FARÒ DA PADRE.** Attualità
- **11.30 DOPPIO SLALOM.** Quiz
- **12.00 OK IL PREZZO È GIUSTO.** Quiz
- **13.00 SUPERCLASSIFICA SHOW STORY**
- **14.00 LOVE BOAT.** Telefilm
- **15.00 AGENZIA MATRIMONIALE**
- **15.30 CERCO E OFFRO.** Attualità
- **16.00 VISITA MEDICA.** Attualità
- **16.30 UN DOTTORE PER TUTTI.** Telefilm
- **16.55 MARCUS WELBY M.D.** Telefilm
- **17.45 DIAMONDS.** Telefilm
- **18.45 TOP SECRET.** Telefilm
- **19.35 DIRE, FARE, BACIARE, LETTERA, TESTAMENTO.** Alla scoperta del pianeta bambini
- **19.50 TRA MOGLIE E MARITO.** Quiz
- **20.30 IL PENTITO.** Film con Franco Nero, Tony Musante; regia di Pasquale Squitieri
- **22.45 CHARLIE'S ANGELS.** Telefilm
- **23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW**
- **1.05 DUELLO NELLA FORESTA.** Film. Regia di Joseph M. Newman

ITALIA 1

- **8.30 SUPERMAN.** Telefilm
- **10.00 BOOMER, CANE INTELLIGENTE**
- **11.00 RIN TIN TIN.** Telefilm
- **12.05 LA FAMIGLIA ADDAMS.** Telefilm
- **12.30 APPARTAMENTO IN TRE.** Telefilm
- **13.00 MAGNUM P.I.** Telefilm
- **14.00 GUIDA AL MONDIALE**
- **14.45 DEE JAY TELEVISION**
- **15.30 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO.** Telefilm, con Brian Keith
- **16.00 BIM BUM BAM.** Varietà
- **18.00 BATMAN.** Telefilm
- **18.30 L'INCREDIBILE HULK.** Telefilm
- **19.30 EMILIO '90** Varietà
- **20.00 CARTONI ANIMATI**
- **20.30 WONTONTON - IL CANE CHE SALVÒ HOLLYWOOD.** Film con Bruce Oeen; Regia di Micheal Winner
- **22.15 NEL PALLONE.** Scene di tifo da Italia '90 (1ª puntata)
- **22.50 COMPUTER PER UN OMICIDIO.** Film con John Savage, regia di Charles Jarrott
- **0.50 CHOPPER SQUAD.** Telefilm

4

- **8.30 BONANZA.** Telefilm
- **9.20 LA MANO DELLO STRANIERO.** Film. Regia di Mario Soldati
- **11.00 ASPETTANDO IL DOMANI**
- **11.30 COSÌ GIRA IL MONDO**
- **12.00 LOU GRANT.** Telefilm
- **12.45 CIAO CIAO.** Varietà
- **13.35 BUON POMERIGGIO.** Varietà
- **13.40 SENTIERI.** Sceneggiato
- **14.35 AZUCENA.** Telenovela
- **15.35 FALCON CREST.** Telefilm
- **16.35 VERONICA IL VOLTO DELL'AMORE.** Telenovela
- **17.35 ANDREA CELESTE.** Telenovela
- **18.30 LA VALLE DEI PINI.** Sceneggiato
- **19.05 GENERAL HOSPITAL.** Telefilm
- **19.35 FEBBRE D'AMORE.** Sceneggiato
- **20.30 TOPAZIO.** Telenovela
- **22.30 TENNIS.** Torneo di Wimbledon (ottavi di finale)

6

- **12.00 COLLEGE SUPERSTARS**
- **13.30 JUKE BOX**
- **14.00 TENNIS.** Torneo di Wimbledon (Incontri degli ottavi di finale)
- **20.00 TENNIS.** Torneo di Wimbledon (sintesi di alcuni incontri della giornata)
- **22.00 TELEGIORNALE**
- **22.15 GOLDEN JUKE BOX**
- **23.45 HOCKEY SU GHIACCIO.** SEMIFINALI IN DIRETTA

RADIO

RADIOGIORNALI. GR1: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 17; 19; 21.04; 23. GR2: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22.30. GR3: 6.45; 7.20; 9.45; 13.45; 14.45; 18.45; 21.05; 23.53.
RADIOUNO. Onda verde: 6.03, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57; 9 Radio anch'io; 12 Via Asiago Tenda; 15 Italia '90; 19.25 Audiobox; 20.30 Mystfest; 22 Momenti.
RADIODUE. Onda verde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27. 6 Il buongiorno di Radiodue; 10.30 Pronto estate; 12.50 Alta definizione; 15.45 Memorie d'estate; 23.25 Notturno italiano.
RADIOTRE. Onda verde: 7.18, 9.43, 11.43. 6 Preludio; 8.30-10.45 Concerto; 12.10 Antologia operistica; 15.45 Orione, 19 Terza pagina; 21 Festival di Schleswig-Holstein.